

## **IL COMPARTO OLIVICOLO**

La coltivazione dell'olivo ed il suo olio rappresentano uno degli aspetti più tradizionali del settore agro-alimentare di tutti i paesi del bacino mediterraneo, caratterizzando il paesaggio di molti differenti territori dell'area. La produzione mondiale di olio extravergine di oliva è concentrata nel bacino del Mediterraneo, e in particolare in 4 paesi Spagna, Italia, Grecia e Tunisia (rispettivamente 57%, 10% 7% e 6%). Il commercio internazionale di olio d'oliva vale, nel 2017, circa 8,7 miliardi di \$. Gli attori principali nello scenario internazionale sono Spagna (4,5 miliardi) e Italia (1,8 miliardi), seguiti da Grecia Portogallo e Tunisia. Anche sul fronte dell'import, il mercato è condizionato da pochi grandi clienti, primo tra tutti l'Italia, 2,2 miliardi di \$, seguita dagli Stati Uniti. Risulta di particolare interesse come l'olio di oliva, in totale, rappresenta solo il 4-5% dei consumi mondiali di grassi e questo implica un buon margine di crescita del mercato soprattutto in paesi dove non c'è ancora tradizione di consumo. Macroregioni come Nord America e Asia sono caratterizzate da ampi margini di miglioramento per i produttori europei. Invece, aree come il Sud America e l'Australia sono in forte espansione per quanto riguarda la produzione di olio, un esempio è l'Argentina che in pochi anni ha raddoppiato la produzione arrivando nel 2017 a 20 mila tonnellate.

In Italia la coltivazione dell'olivo e la produzione di olio d'oliva hanno radici profonde nella storia, basti pensare al patrimonio di oltre 350 cultivar di olivo e le oltre 825 mila aziende olivicole. L'olivicoltura nazionale è caratterizzata da una grande parte di aziende marginali, con bassa specializzazione olivicola o a gestione familiare. Le aziende italiane competitive ed orientate al mercato sono caratterizzate da una dimensione aziendale grande o medio-grande con una specializzazione olivicola medio-bassa, oppure aziende di dimensioni ridotte ma con una elevata specializzazione olivicola. Le imprese che risultano competitive sul mercato sono meno della metà con appena il 10% delle aziende con un alto potenziale competitivo (ISMEA, 2014) Come si può notare dalla tabella 2 le produzioni Italiane di olio seguono un andamento altalenante. Infatti, l'olivo è considerata spesso una pianta a produzione biennale: ad un'annata di carico (alte produzioni) succede normalmente una di scarico. Ovviamente tale situazione può mutare, sia per le situazioni climatiche generali che per l'intervento umano: irrigazione e concimazione hanno un effetto positivo. La produzione di olive da olio italiana si presenta frammentata, come è possibile dedurre anche dall'elevato numero di frantoi presenti sul territorio nazionale. Come comparazione basti pensare che in Spagna sono attivi circa 1700 frantoi contro gli oltre 4600 italiani. Di questi, quasi il 50% si trovano nel sud Italia.

Nello scenario nazionale la Regione Veneto rappresenta appena lo 0,5% del totale della produzione, tuttavia, anche nella regione l'olivo è una coltivazione storica. La coltura dell'olivo è stata infatti introdotta dai coloni romani sui pendii delle colline veronesi che hanno buona esposizione e riparate da freddi eccessivi. Le zone di produzione della regione spaziano dalle colline della Valpolicella, a quelle di Bassano del Grappa e dei colli Euganei e Berici e sono caratterizzate dalla produzione di olio a marchio DOP con rispettive varietà colturali caratteristiche. Le zone del lago di Garda si concentrano nella produzione specializzata delle varietà Casaliva, Frantoio e Leccino; la varietà Leccino congiuntamente alla Rasara caratterizza le colline Beriche ed Euganee; le Prealpi vicentine sono caratterizzate da varietà Leccino e Frantoio; infine la zona della Valpolicella da oliveti Grignano e Favaro. Le superfici dedicate alla coltivazione dell'olivo, sia da olio che da tavola, hanno superato i 5.000 ettari nel 2017 confermando una certa tendenza alla crescita in alcune provincie (tab. 1).

Dall'analisi degli ultimi 5 anni si può notare come venga confermato un trend positivo per il settore, e come la provincia di Verona, con la zona del Garda e le colline della Valpolicella, accorpi oltre il 70% delle superfici dedicate alla coltura nella Regione. Seppur con una scala inferiore segue Vicenza con le aree limitrofe a Bassano del Grappa e i colli Berici, seguita dalla provincia di Treviso (Prealpi) e Padova (Euganei). Relativamente alla produzione di olio d'oliva, che risulta essere la principale destinazione degli oliveti regionali, l'analisi dei dati ISTAT, proposti in tabella 2, riporta, a fronte di una stabilità di superficie, una produzione altalenante, caratteristica intrinseca dell'olivo. Complice una minor superficie dedicata, l'annata 2013 riporta una minore produzione di olive in tutte le province. Tuttavia, basse produzioni comportano ottime rese, infatti, si sono registrate rese medie attorno il 16,3%, valori ottimali per la Regione. Gli altri anni presi in considerazione, a fronte di una certa stabilità nelle superfici, vedono produzioni che vanno da un minimo di 110 mila quintali nel 2017 ad un massimo di 257 mila quintali nel 2018. Le rese, negli anni sopra citati, sono variate da un 15,5% nell'anno di minor produzione ad un 13,8% nel 2016, confermando il concetto che alte produzioni portano basse rese. Verona si conferma come maggior produttrice di olio d'oliva del veneto. Il numero di olivicoltori in Veneto mostra una contrazione nel triennio 2013-2016. Le aziende regionali, seguendo il trend negativo delle aziende olivicole nazionali diminuiscono di quasi il doppio (-39,4%), tabella 3, passando da 7.042 nel 2013 a 4.265 nel 2016.

Per quanto riguarda le normative, per l'olio di oliva e le olive da tavola ci sono importanti novità. Nel luglio del 2018, sono stati emanati due decreti, fortemente voluti dalle regioni e dal settore, che apportano importanti modifiche in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni dei produttori (OP) e delle associazioni di organizzazione di produttori (AOP), che svolgono le loro attività a seguito di particolari condizioni avverse e nelle modalità attuative dei programmi di sostegno al settore olio di oliva ed olive da tavola. Tali normative, favoriscono e tutelano i produttori che, attraverso le OP e le AOP, stanno lavorando per rilanciare in maniera forte ed unitaria la qualità dell'olio extravergine d'oliva italiano. La produzione olivicola nazionale non è esente da problemi, fra i quali la diffusione della Xylella, che stanno mettendo a dura prova il settore che vede come possibile strada per tutelare il settore olivicolo nazionale l'aggregazione dei produttori. In questo scenario le OP e le AOP del settore olivicolo sono tra le più sviluppate contando, nel 2018, 108 OP, subito dopo il comparto dell'ortofrutta.

Tabella 1 - Superficie totale (ettari): olive da tavola, olive da olio

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Verona	3.841	3.591	3.535	3.625	3.627
Vicenza	602	567	561	560	568
Treviso	360	525	450	465	630
Venezia	2	2	2	2	2
Padova	396	440	410	415	473
Rovigo	2	2	2	2	2
<b>Veneto</b>	<b>5.203</b>	<b>5.127</b>	<b>4.960</b>	<b>5.069</b>	<b>5.302</b>

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tabella 2 - Il comparto olivicolo regionale e nazionale produzione olive (quintali) e resa in olio (%)

	2014		2015		2016		2017		2018	
	Prod	Resa	Prod	Resa	Prod	Resa	Prod	Resa	Prod	Resa
Verona	97.760	10,9	132.156	12,7	151.129	12,5	90.677	16,1	182.900	14,4
Vicenza	17.670	14,0	24.686	14,0	28.350	12,4	7.090	14,9	27.020	12,7
Treviso	5.544	13,0	12.580	13,4	19.880	11,9	6.160	14,9	26.240	14,2
Venezia	28	14,3	53	12,7	75	12,7	39	15,0	93	12,1
Padova	6.510	14,0	12.532	14,4	19.020	12,8	6.720	14,7	20.940	13,4
Rovigo	28	14,3	59	14,5	85	12,4	40	14,0	92	13,3
<b>Veneto</b>	<b>127.540</b>	<b>11,9</b>	<b>182.066</b>	<b>13,0</b>	<b>218.539</b>	<b>12,5</b>	<b>110.726</b>	<b>15,8</b>	<b>257.285</b>	<b>14,1</b>
Italia	18.536.638	15,9	29.953.777	15,6	19.602.136	13,8	25.444.601	15,3	18.890.480	14,0

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tabella 3 - Numero di aziende ad indirizzo produttivo olivicolo.

	2013	2016	Var %
Veneto	7.042	4.265	-39,4%
ITALIA	803.512	641.982	-20,1%

Fonte: ISTAT, Struttura e Produzione delle aziende Agricole (SPA)

*Per saperne di più:*

ISMEA, 2014. Le aziende olivicole nel 6° Censimento Generale dell'Agricoltura: un'analisi delle tipologie di aziende, 2014. Report realizzato nell'ambito delle attività del Piano olivicolo oleario.

ISMEA, 2019. Scheda di settore Olio di Oliva.

Rosselli, L., De Gennaro, B., 2017. Modelli olivicoli innovativi: un'analisi comparativa.

*Agriregionieuropa*

Santucci, F. M., Topore, A., 2017 Ricerca e consulenza per la produzione di olive e olio nel bacino del Mediterraneo. *Agriregionieuropa*.

Veneto Agricoltura (2019) *Rapporto 2018 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto*, Veneto Agricoltura, Legnaro (PD).

Autore: *Samuele Trestini*, – Università degli Studi di Padova

*Carlotta Penone* – Università degli Studi di Padova

Aggiornato al 12/02/2020